

PROTEZIONE CIVILE

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

POPOLAZIONE CIVILE

MITIGATION

- (azioni intrprese per eliminare o ridurre al minimo l'impatto di un disastro)
- Promozione e finanziamento di programmi di ricerca applicata, come sismologia geologia e ingegneria
- Miglioramento della progettazione e della pianificazione territoriale
- Interventi volti a migliorare e accrescere il patrimonio edilizio privato prendendo coscienza della reale situazione della cortina edilizia.

PREPARING

- (fase di preparazione per affrontare la catastrofe)
- Programmi che rafforzino e migliorino le capacità tecniche e manageriali dei governi, organizzazioni e comunità al fine di migliorare la prontezza di risposta.
- Programmazione, esercitazioni di emergenza, contatti tra vari enti come VVF e Prot.Civ e aggiornamenti dei volontari e collaboratori
- Informazione preventiva presso le organizzazioni volontarie e le pubbliche amministrazione al fine di conoscere e capire come e quando attivarsi in caso di emergenza

RESPONDING

- (prima fase dopo la catastrofe,)
- Collaborazione dei civili con amministrazione e protezione civile al fine di mettersi in condizione di sicurezza all'interno di strutture organizzate.
- Organizzazione per il primo soccorso: Ricerca dispersi e soccorsi medici immediati, Creazione di Campi di accoglienza, Assistenza psico-fisica agli sfollati
- Il prefetto si avvale della collaborazione dei rappresentanti delle amministrazioni e degli enti pubblici per l'organizzazione, a livello provinciale e, se necessario, a livello comunale o intercomunale, di strumenti di coordinamento provvisori, per il tempo dell'emergenza, che assumono la denominazione, rispettivamente, di centro di coordinamento soccorsi (CCS) e centro operativo misto (COM)

RECOVERING

- (programmi che vanno al di là della fornitura di una soluzione immediata per aiutare coloro che hanno subito l' impatto di un disastro)
- Organizzazione e gestione dei sopralluoghi speditivi e certificazioni AeDES al fine di verificare e rilasciare l'agibilità- classificazione degli edifici
- Richiesta di visita della propria abitazione al fine di ricevere l'agibilità e sistemazione
- Predisposizione documentazioni e modifica della normativa in funzione dell'emergenza: -contributo di autonoma sistemazione -analisi flussi e richieste al fine di gestire la situazione casa con moduli prefabbricati e/o affitti agevolati.

Il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009 prevede lo stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni, per realizzare interventi di mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (ovvero, ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile, dopo l'emanazione della legge 100/2012 di modifica della legge 225/1992). La quota stanziata per il 2012, pari a 195,6 milioni di euro è ripartita tra le Regioni, in modo proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale, per:

- a) studi di microzonazione sismica (16 milioni di euro);
b) interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile (170 milioni di euro per gli interventi indicati alle lettere b e c);
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati;
d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (8,5 milioni di euro).

LE VERIFICHE AeDES (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica)

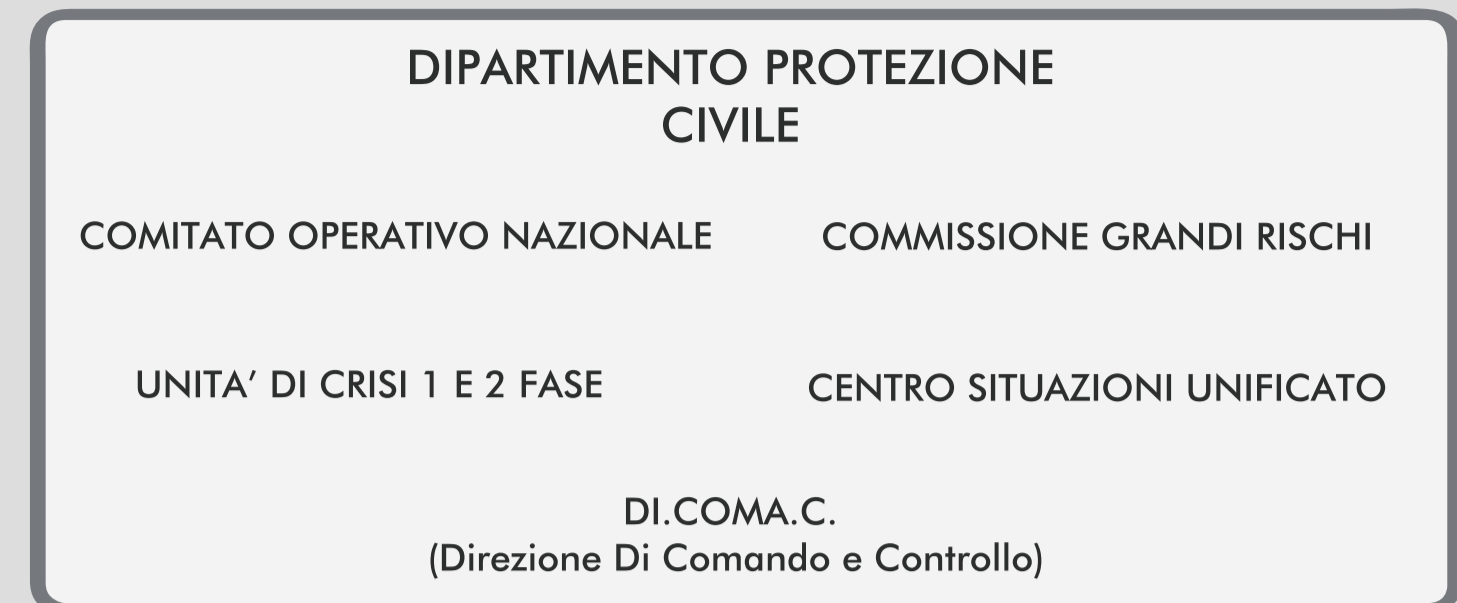
Il cittadino effettua la richiesta al Comune di residenza compilando il modulo I1 bis allegato alla nota del 22 maggio 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. Nel modulo bisogna effettuare una piccola dichiarazione in cui si deve evidenziare l'entità del danno subito dalla propria casa in modo che i Vigili del fuoco o i tecnici disponibili presso i Comuni svolgeranno un sopralluogo cosiddetto speditivo. Nel caso di dichiarazioni di evidenti problematiche o crolli, l'edificio sarà ispezionato da squadre di tecnici abilitati con scheda Aedes.

Inizialmente i tecnici svolgono un sopralluogo esterno, nel caso evidenzino elementi tali da rendere l'edificio immediatamente inagibile è opportuno non procedere alla successiva ispezione interna.

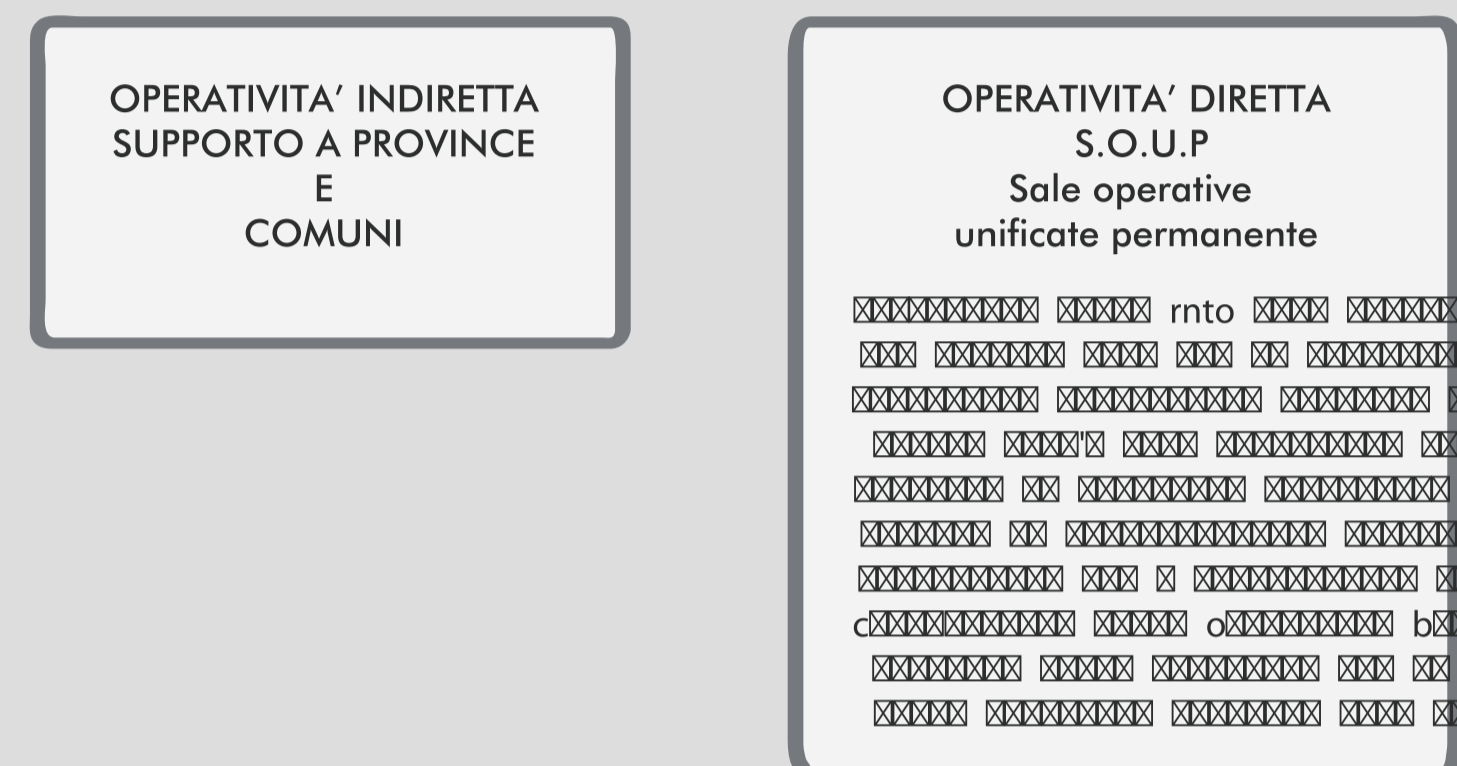
Nel corso dell'ispezione interna i tecnici incaricati esamineranno tutti i livelli dell'edificio, dai locali cantine o garage, fino ai locali del sottotetto, verificando inoltre il manto di copertura dell'immobile; valuteranno i vari danni subiti dalle strutture e compileranno la scheda tecnica che permata di valutare il livello di agibilità della casa. La scheda è composta delle seguenti nove sezioni su tre pagine e di una quarta pagina contenente delle note esplicative sulla compilazione: SEZIONE 1 - Identificazione edificio SEZIONE 2 - Descrizione edificio SEZIONE 3 - Tipologia SEZIONE 4 - Danni ad elementi strutturali e provvedimenti di pronto intervento eseguiti SEZIONE 5 - Danni ad elementi non strutturali e provvedimenti di pronto intervento eseguiti SEZIONE 6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni e provvedimenti di pronto intervento eseguiti SEZIONE 7 - Terreno e fondazioni SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità SEZIONE 9 - Altre osservazioni in seguito al rilascio dell'agibilità o meno il cittadino potrà rientrare in casa oppure cercare una soluzione abitativa temporanea o definitiva.

diversa la procedura invece per le attività produttive che si svolgono in edifici assimilabili ai capannoni industriali, infatti il titolare dell'attività deve richiedere ad un professionista abilitato di produrre, entro 6 mesi dall'evento una verifica di sicurezza dell'edificio secondo le norme tecniche vigenti. A seguito della verifica, il tecnico fornisce al titolare una relazione, chiamata relazione per il committente, nella quale evidenzia se l'edificio può continuare ad essere utilizzato nello stato attuale o se devono essere effettuati interventi mirati. Nel caso l'edificio possa continuare ad essere utilizzato sarà necessario il rilascio, da parte del tecnico, di un certificato di agibilità provvisorio fino a quando non verrà rilasciato il certificato di agibilità dalla pubblica amministrazione. Nel caso di un edificio su cui devono essere fatti interventi, il tecnico incaricato procede alla definizione degli interventi necessari alla messa in sicurezza ed, eventualmente, alla redazione, entro 6 mesi dall'evento di un progetto che consenta di raggiungere un livello di sicurezza pari almeno al 60% di quello richiesto ad una nuova costruzione. I lavori previsti dal progetto devono essere eseguiti entro ulteriori 18 mesi.

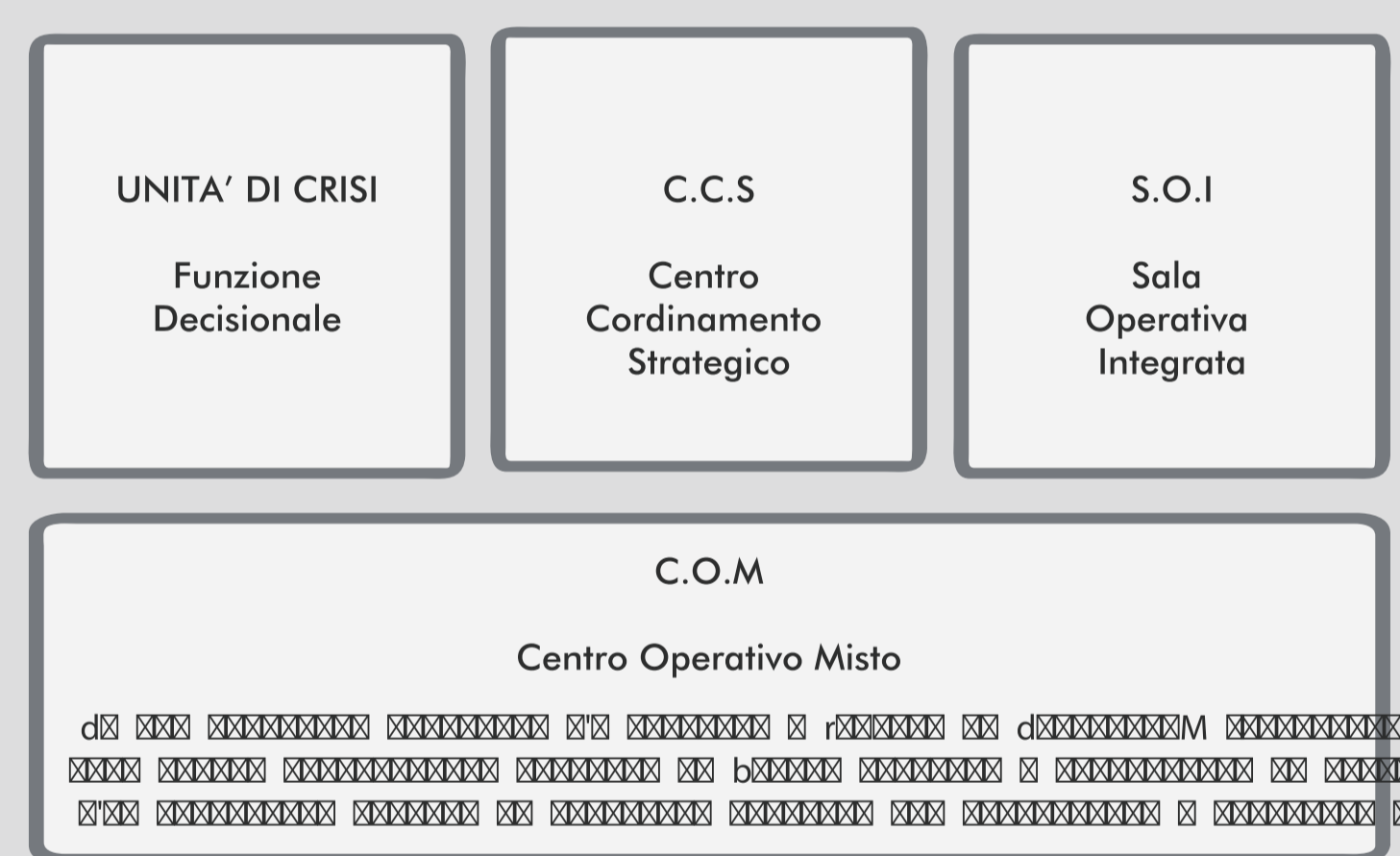
LIVELLO NAZIONALE



LIVELLO REGIONALE



LIVELLO PROVINCIALE



LIVELLO COMUNALE

